



www.associazionepereira.it

“LIBERI DALLE MAFIE”

Progetto multidisciplinare di formazione ed educazione su Legalità e Senso Civico presso gli Istituti Scolastici Superiori di Bologna e Ravenna

ORIGINI DEL PROGETTO

L'Associazione Pereira da anni realizza percorsi educativi antimafia sul territorio dell'Emilia Romagna ottenendo degli ottimi riscontri, non solo in termini di partecipazione e coinvolgimento degli studenti, ma anche di impatto sul tessuto cittadino attraverso la realizzazione di documentari ed eventi pubblici, conclusivi degli iter formativi nelle scuole.

Il principio fondante di tale approccio è che **le giovani generazioni inizino un vero e proprio percorso che dalle scuole possa “riversarsi” al di fuori delle stesse**, divenendo in questo modo soggetti attivi del territorio ed “imprenditori” di se stessi. Per questo motivo e con questo spirito è stato ideato un percorso educativo multidisciplinare in grado di unire sinergicamente:

a) *lezioni frontali*, b) *web e comunicazione audio visuale*, c) *incontri diretti con testimoni* quali familiari di vittime di mafia, vittime di racket, d'usura, di gioco d'azzardo, giornalisti d'inchiesta, esperti in materia e rappresentanti delle cooperative antimafia che lavorano sui beni confiscati in tutto il Paese.

Il progetto ha visto, a partire dal 2010, il coinvolgimento di molte migliaia di studenti appartenenti agli Istituti Scolastici Compensivi e Superiori del territorio regionale e la realizzazione di importanti eventi pubblici dalla forte valenza civica e sociale. Le precedenti edizioni hanno visto la partecipazione di diverse personalità di spicco della lotta contro le mafie, in particolare:

- **RITA BORSELLINO** - sorella di Paolo, parlamentare europea
- **SALVATORE BORSELLINO** - fratello di Paolo, fondatore del movimento *Agende Rosse*
- **PIERGIORGIO MOROSINI** - giudice antimafia di Palermo, presidente della Commissione Riforme del CSM (Consiglio Superiore della Magistratura)
- **DON LUIGI CIOTTI** - presidente di *Libera, associazioni, nomi e numeri contro le mafie*
- **NANDO DALLA CHIESA** - figlio del Generale Carlo Alberto, presidente onorario di *Libera*
- **CARLO LUCARELLI** - scrittore ed autore della trasmissione Rai *Blu Notte*
- **GIOVANNI IMPASTATO** - fratello di Peppino, vittima di Cosa Nostra
- **GIOVANNI TIZIAN** - giornalista calabrese sotto scorta per le minacce ricevute a seguito delle sue inchieste sull'infiltrazione dell'ndrangheta a Modena e in Emilia Romagna
- **PINO MASCIARI** - ex imprenditore calabrese vittima di racket, Testimone di Giustizia
- **ELENA FAVA** - figlia del giornalista e drammaturgo Pippo Fava; già presidente della *Fondazione Giuseppe Fava* di Catania
- **IL TAPPETO DI IQBAL** - cooperativa sociale del quartiere Barra (NA) composta da giovanissimi ragazzi/e tolti dalla strada, che lotta contro la camorra e l'altissima dispersione scolastica attraverso il teatro, la musica e la propria diretta testimonianza
- **'A67**, band musicale di Scampia (NA), curatrice del progetto editoriale “*Scampia trip*”

PRESENTAZIONE DEL PROGETTO

Il progetto si propone, attraverso diverse fasi, di informare e sensibilizzare studenti e docenti degli Istituti Scolastici Superiori del territorio di Bologna e Ravenna sulle tematiche della **lotta a mafie e corruzione**, promozione di una **cultura della Legalità e della Giustizia**, educazione alla **partecipazione e al senso civico**, contro ogni forma di intolleranza, razzismo e sfruttamento.

A questo proposito viene realizzato un percorso formativo in grado, non solo di fornire gli strumenti per una migliore e più approfondita comprensione delle mafie in Italia e delle sue implicazioni nella vita di tutti noi, al Sud come al Nord, ma anche di **educare, informare e sensibilizzare studenti e docenti sulle forme di resistenza che la società civile** ha saputo opporre nel tempo, e oppone tuttora, a questo fenomeno. Il percorso non manca inoltre di focalizzare l'attenzione sul fenomeno delle infiltrazioni mafiose al Nord, con particolare riguardo al territorio emiliano-romagnolo.

Il progetto propone inoltre, come elemento innovativo, di **informare e sensibilizzare gli studenti sull'utilizzo del web e delle nuove tecnologie** in modo intelligente e consapevole, con particolare riferimento al mondo dei social network, blog, siti d'informazione, ecc, anche e soprattutto in relazione al **contrasto dei sempre più frequenti fenomeni di intolleranza, bullismo e cyber bullismo**.

Attraverso le testimonianze di diversi attori ed esperti del settore, funge inoltre da **momento di incontro, conoscenza e confronto tra il mondo scolastico, quello istituzionale e quello associativo**, con l'obiettivo di innescare un *trend* di partecipazione ed interesse da parte di studenti, docenti e cittadinanza sui temi trattati.

E' previsto infine a Bologna un **evento conclusivo** dell'iter progettuale rivolto a tutte le classi degli istituti bolognesi coinvolti nel precedente percorso - così come alle Istituzioni e alle associazioni locali - che vedrà la partecipazione di **PINO MASCIARI**, ex imprenditore calabrese sotto protezione, che ha denunciato e fatto arrestare i propri estorsori 'ndranghetisti, considerato uno dei più importanti *Testimoni di Giustizia* in Italia, fortemente impegnato in attività di informazione e sensibilizzazione in tutta Italia.

CONTESTO DI RIFERIMENTO

La recente operazione *Aemilia* - che ha portato nel febbraio 2015 a più di 130 arresti fra Reggio Emilia, Modena e Bologna - fa comprendere la gravità e le dimensioni del fenomeno mafioso in Emilia Romagna. Nel capoluogo emiliano si è assistito negli ultimi anni ad una drammatica infiltrazione: secondo il **Rapporto 2012 sulle mafie in Emilia Romagna** della *Camera di Commercio di Reggio Emilia*, in collaborazione con la *Fondazione Antonino Caponnetto*, Bologna è la terza città italiana, dopo Milano e Roma, per infiltrazioni mafiose e reati come usura, riciclaggio, truffe, danneggiamenti e incendi.

In particolare si rileva in provincia una *“situazione grave e da non sottovalutare (...) a rischio colonizzazione”*. Si tratta delle mafie dei 'colletti bianchi': professionisti, funzionari, piccoli imprenditori, *“conquistati”* con le buone o con le cattive per estorsioni, usura, operazioni finanziarie e attività commerciali di copertura. E' quanto emerge dal **Dossier 2012 sulle mafie in Emilia-Romagna**, voluto dall'*Assemblea Legislativa Regionale* e realizzato da *Libera Informazione*. A questo riguardo, al primo ottobre 2012, è Bologna ad avere il triste primato di provincia con il maggior numero di aziende confiscate in regione (18). Il territorio di Bologna inoltre - secondo il **Report 2013 del Ministero di Giustizia** - conta nell'ultimo biennio ben 32 procedimenti di sequestri/confische di beni mafiosi, posizionandosi per la prima volta fra i primi 10 distretti italiani interessati al fenomeno.

Per quanto riguarda invece il territorio di Ravenna, la diffusione del fenomeno mafioso è divenuta purtroppo una realtà da non sottovalutare, in particolare le principali attività di 'ndrangheta, camorra e cosa nostra sono il **traffico di droga, le infiltrazioni nel settore degli appalti pubblici** e le **estorsioni**.

Nei Lidi ravennati inoltre lo sviluppo del turismo ha favorito il **riciclaggio del denaro** proveniente da attività illecite, richiamando l'interesse delle mafie internazionali nell'ambito della **prostituzione**. Secondo il **Rapporto del 23 febbraio 2010 sull'Infiltrazione mafiosa nel Nord Italia** - redatto dall'**Osservatorio socio-economico sulla criminalità** / Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro -

*“le più recenti acquisizioni investigative rivelano altresì la progressiva occupazione del **mercato criminale del gioco d'azzardo** (legale e illegale) da parte di organizzazioni delinquenti di origine calabrese”, con preciso riferimento alla gestione delle bische clandestine nella zona di Rimini, Riccione, Bologna, Forlì e Ravenna.*

A questo proposito, è importante sottolineare l'arresto, nel gennaio 2013, del boss 'ndranghetista Nicola Femia, che a Sant'Agata sul Santerno gestiva un grosso giro di **slot machine truccate**. Lo stesso Femia, arrestato con altre 28 persone e condannato precedentemente per traffico internazionale di droga, era stato protagonista di violente minacce al giornalista **Giovanni Tizian**, che proprio a Ravenna aveva incontrato numerosi studenti/esse partecipanti al progetto *“Liberi dalle mafie”*, ed. 2013.

OBIETTIVO GENERALE

L'obiettivo generale del progetto è **informare e sensibilizzare la cittadinanza e nello specifico il mondo scolastico sulle tematiche della Legalità, della Giustizia e della libera informazione**, in particolare in riferimento al fondamentale ruolo rivestito dalla società civile nella difficile lotta contro ogni forma di mafia e corruzione.

L'idea alla base di tale obiettivo è che lo Stato da solo non ha la forza per opporsi efficacemente al fenomeno mafioso, poiché necessita del sostegno della società civile nella sua interezza e trasversalità.

OBIETTIVO SPECIFICO

L'obiettivo specifico è sviluppare all'interno delle scuole coinvolte un percorso formativo che, partendo dalla contestualizzazione del fenomeno mafioso, sia in grado di **fornire gli strumenti necessari per far luce su una realtà tanto complessa quanto delicata** quale appunto quella delle mafie in Italia, in particolare al Nord, gettando al contempo le basi per una futura e più stretta **collaborazione fra il mondo scolastico, quello associativo e quello istituzionale** nel territorio target del progetto.

Il progetto getta altresì le basi per l'**analisi dei condizionamenti diretti e indiretti delle dinamiche mafiose sulla vita dei cittadini**, al Sud come al Nord, e la comprensione dei fenomeni dell'**intolleranza, del bullismo e del cyber bullismo**, dentro e fuori l'ambiente scolastico.

Lo stesso intende inoltre **favorire l'utilizzo consapevole e mirato del web e delle nuove tecnologie legate al mondo dei social network, blog, piattaforme multimediali**, ecc come luoghi di comunicazione, conoscenza e scambio di informazioni con e tra gli studenti, con la possibilità di relazionarsi con altre realtà del panorama locale e nazionale interessate alla creazione di una “cultura e rete antimafia”.

Il progetto si propone infine di **realizzare un evento conclusivo**, rivolto a tutte le classi delle scuole bolognesi coinvolte nel precedente percorso, che vedrà la presenza e l'intervento di un'importante personalità nella lotta alla 'ndrangheta e alla corruzione quale *Pino Masciari* - ex imprenditore calabrese, *Testimone di Giustizia* - che porterà la propria testimonianza diretta e con il quale studenti e docenti potranno dialogare e confrontarsi.

DESTINATARI DIRETTI

I destinatari diretti del percorso formativo sono individuati negli **studenti e docenti che frequentano i moduli formativi** proposti in **n. 8 Istituti Scolastici Superiori di Bologna e provincia** e in **n. 10 Istituti Scolastici Superiori di Ravenna e provincia**.

In particolare, il progetto è rivolto a **n. 34 classi** (n. 16 a Bologna + n. 18 a Ravenna).

Si stima quindi un numero totale di circa **n. 900 studenti** destinatari del progetto (n. 400 a Bologna + n. 500 a Ravenna) e di **n. 34 docenti** (n. 16 a Bologna + n. 18 a Ravenna).

Riguardo all'evento finale, i destinatari sono gli studenti ed i docenti del percorso nelle classi bolognesi.

Altri destinatari diretti del progetto sono i rappresentanti, i funzionari e tutti gli operatori delle associazioni e degli enti pubblici e privati che parteciperanno al sopraindicato evento di chiusura.

DESTINATARI INDIRETTI

I destinatari indiretti sono gli esponenti e **rappresentanti del mondo istituzionale, privato ed associativo** del territorio, che potranno partecipare agli incontri previsti con le autorità scolastiche e gli studenti all'interno dei moduli formativi.

Altri destinatari indiretti del progetto sono i protagonisti delle tematiche trattate all'interno del percorso formativo presentato, ossia la **società civile e le Istituzioni** che, oggi come in passato, si sono opposte e si oppongono alle dinamiche mafiose e corruttive attraverso l'affermazione di una Cultura della Dignità e della Giustizia sul proprio territorio, modello per l'intero Paese.

METODOLOGIA

Il progetto, nello sviluppo del percorso formativo, assume come metodo di lavoro un *approccio multidisciplinare* che affiancherà le **lezioni frontali in aula** con:

- ♦ **giochi** e dinamiche di gruppo;
- ♦ utilizzo mirato del **web** e di **materiale audio-visuale** a supporto delle lezioni stesse (film, documentari, video-inchieste, ecc);
- ♦ **testimonianze dirette** di persone o gruppi (familiari di vittime di mafia, testimoni di giustizia, vittime di pizzo, usura, gioco d'azzardo, giornalisti ed esperti in materia, rappresentanti di cooperative nei beni confiscati, ecc) che danno il proprio contributo per una migliore comprensione delle tematiche trattate.

L'obiettivo è quello di stimolare i ragazzi su differenti livelli, in modo da non coinvolgerli unicamente su un piano "didattico-razionale", ma anche attraverso stimoli "visivo-emozionali", "dinamiche relazionali" e "scambi umani".

ATTIVITA' PREVISTE

1. Realizzazione del percorso formativo (periodo: gennaio – maggio 2017)

a. Struttura generale dei moduli formativi

L'intervento didattico-formativo si compone di tre differenti parti: il *primo modulo* incentrato sulla presentazione della questione delle mafie in Italia e sui punti di forza che hanno permesso loro di consolidarsi negli anni; il *secondo modulo* focalizzato sulle forme di contrasto messe in campo sia in ambito istituzionale e giuridico, che in ambito sociale e culturale – in alternativa: il *secondo modulo bis* che approfondisce l'aspetto dei condizionamenti economico-finanziari delle attività mafiose sul territorio, con particolare riguardo ai processi di distorsione ed infiltrazione nell'economia legale al Sud come al Nord; infine il *terzo modulo* che prevede l'intervento di un ospite significativo che porta agli studenti la propria testimonianza diretta.

Modulo I: Contenuto: storia e approfondimento della questione della mafia in Italia; definizione delle strutture mafiose, delle loro attività e dei loro caratteri distintivi rispetto alla criminalità comune.

Metodologia: lezione frontale, dinamiche di gruppo, proiezione di stralci video, utilizzo mirato del web (social network, siti, ecc), dibattito con gli studenti.

Modulo II: Contenuto: analisi delle attività e dei provvedimenti messi in campo per contrastare il fenomeno mafioso sia in ambito *giuridico-istituzionale* che in ambito *socio-culturale*, da un punto di vista sia storico che attuale.

Metodologia: questa parte è supportata dall'utilizzo del web e di materiale video riguardante: la legge Rognoni/La Torre (art. 416 bis); il pool antimafia di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino; il maxiprocesso di Palermo; le leggi sui "pentiti" e sul

“carcere duro” (art. 41 bis); nascita della DNA-DDA-DIA; i processi attualmente in corso in Italia, *Aemilia* (Bologna), *Mafia Capitale* (Roma), *Trattativa Stato-mafia* (Palermo).

Sul versante sociale, con le stesse modalità vengono approfondite le figure di Peppino Impastato, Don Pino Puglisi, Pippo Fava, Giancarlo Siani e realtà associative come *Libera*, *Addiopizzo*, *Agende Rosse* che operano attualmente in tutto il territorio nazionale.

Modulo II bis: Contenuto: approfondimenti sul condizionamento e l’infiltrazione delle mafie nelle imprese e nel tessuto economico del territorio, al Sud come al Nord, sia dal punto di vista dell’*economia criminale* che da quello dell’*economia legale*.

Metodologia: questa parte è supportata dall’utilizzo del web e di materiale video riguardante da una parte la storia di vita di Libero Grassi e l’esperienza di *Addiopizzo*, e dall’altra le attività di riciclaggio del denaro sporco tramite investimenti nei differenti settori dell’economia legale, con particolare riguardo al gioco d’azzardo.

Nota bene: Il *modulo II bis* è alternativo al *modulo II* - con la possibilità per studenti e docenti di scegliere quello preferito.

Modulo III: Contenuto: intervento di ospiti ed esperti sulle tematiche in oggetto che raccontano direttamente la propria esperienza nell’ambito della lotta alla criminalità organizzata.

Metodologia: questa parte è supportata dagli interventi di ospiti esterni quali familiari di vittime di mafia, vittime di racket, usura, gioco d’azzardo, testimoni di giustizia, ecc.

b. Metodologia didattica generale e questionari finali di valutazione

Nei primi due moduli didattico-formativi viene adottato un approccio multidisciplinare in grado di stimolare e coinvolgere lo studente, così come l’insegnante, su differenti livelli.

La scelta del web e dello strumento audio-visuale, unito alle lezioni frontali e alle dinamiche di gruppo, permette in questo modo di veicolare i messaggi in modo più incisivo, integrando l’aspetto artistico-documentaristico a quello formativo, di informazione e di educazione.

Nel terzo modulo, studenti e docenti possono ascoltare direttamente la testimonianza di un ospite significativo, porre domande e sviluppare un dialogo che permetta non solo di acquisire informazioni di prima mano, ma anche stabilire un rapporto empatico con vicende sempre più vicine al nostro quotidiano.

A conclusione dell’iter formativo previsto da progetto, vengono somministrati dei **questionari di valutazione** agli studenti delle classi coinvolte, in modo da verificare il grado di apprezzamento dei moduli proposti, oltre che il livello di comprensione delle tematiche trattate.

c. Organizzazione del percorso formativo

- Totale scuole: n° 18 Istituti (Bologna e prov. / Ravenna e prov.)
- Totale classi: n° 34 classi (16 per Bologna + 18 per Ravenna)
- Totale studenti: n° 900 studenti/esse
- Totale docenti: n° 34 docenti (16 per Bologna + 18 per Ravenna)
- Ore di didattica: **primo modulo** (34 classi x 2,5 ore = 85 ore); **secondo modulo** (34 classi x 2,5 ore = 85 ore); **terzo modulo*** (n. 8 incontri di 2 ore = 16 ore)
- Totale ore previste da progetto: 85 + 85 + 16 = 186 ore
- Totale ore a preventivo: 372 ore (186 ore x 2 formatori)

* Il terzo modulo prevede l’incontro diretto con il testimone - in assemblea d’Istituto – circa ogni 4 classi, per un totale di n. 8 incontri (quattro a Bologna e quattro a Ravenna).

MODULO I

“Il fenomeno mafioso in Italia”

Il primo modulo introduce e contestualizza il complesso problema della nascita e della diffusione delle principali mafie in Italia (‘ndrangheta, cosa nostra, camorra, sacra corona unita).

In particolare viene stimolata l’attenzione degli studenti attraverso la proiezione di stralci di video e documentari, e l’utilizzo mirato del web. Inoltre vengono presentate letture di testi che approfondiscono e descrivono le caratteristiche e la pericolosità delle organizzazioni mafiose diffuse non solo nell’Italia meridionale ma su tutto il territorio nazionale, con riferimento alla capacità della criminalità organizzata di infiltrarsi in tutti gli ambiti del tessuto sociale: da quello economico-produttivo a quello politico-istituzionale, attraverso non solo l’utilizzo della violenza e dell’intimidazione ma anche della corruzione e di strategie imprenditoriali spregiudicate e innovative. Un particolare riguardo all’analisi strutturale delle varie organizzazioni criminali ed ai punti di forza che hanno permesso loro di perdurare nel tempo sino a divenire ai giorni nostri la prima azienda italiana in termini di fatturato e PIL.

Sono forniti inoltre riferimenti sulle infiltrazioni mafiose presenti in tutto il nord Italia, in particolare attraverso le attività di riciclaggio del denaro sporco e gli investimenti nei diversi settori dell’economia legale, dall’edilizia all’ortofrutta, dal turismo all’agricoltura, dai trasporti al gioco d’azzardo, fino agli investimenti nelle energie rinnovabili e nei grandi mercati finanziari internazionali.

MODULO II

“L’antimafia civile e istituzionale”

Dopo aver analizzato le caratteristiche e i tratti distintivi del fenomeno mafioso, si passa a comprendere come le Istituzioni, la magistratura e le forze dell’ordine si siano contrapposte nel tempo al potere della penetrazione criminale. Si presentano quindi le storie di vita e le fondamentali esperienze di: Pio La Torre, Carlo Alberto Dalla Chiesa, Piersanti Mattarella, Rocco Chinnici, Giovanni Falcone, Paolo Borsellino. Vengono inoltre analizzati i principali strumenti legislativi messi in campo nel contrasto alla criminalità organizzata come la Legge Rognoni/La Torre sul reato di associazione mafiosa e sulla confisca dei beni (*art. 416 bis – codice penale*) e le leggi in materia di “pentiti” (collaboratori di giustizia) e “carcere duro” (*art. 41 bis – codice penale*); un focus particolare sulle fondamentali esperienze del pool antimafia e del maxiprocesso di Palermo che portarono al più grande risultato in materia di lotta alla mafia. Chiusa la necessaria contestualizzazione storica, si passa all’analisi dei tre principali processi attualmente in corso in Italia: processo *Aemilia* (con sede a Bologna); processo *Mafia Capitale* (con sede a Roma); processo *Trattativa Stato-mafia* (con sede a Palermo).

Sul versante sociale vengono studiate le attività messe in campo dai cittadini e dalla società civile nel contrasto alle mafie e alla “cultura mafiosa”. In particolare vengono presentate le storie di vita e le fondamentali figure di: Peppino Impastato, Rita Atria, Pippo Fava, Mauro Rostagno, Giancarlo Siani e diversi altri, comprendendo come da queste tragiche esperienze è stato possibile gettare i “semi” per la costruzione di una vera e propria Cultura dell’Impegno, della Memoria e del Senso Civico.

Una cultura e una *rete* quindi, non solo da intendersi *anti*-mafia, ma anche e soprattutto *pro*-bellezza e *pro*-diritti, alimentata continuamente da movimenti, associazioni, gruppi, giornalisti, artisti e comuni cittadini che hanno rappresentato, e rappresentano oggi, un esempio e un’*alternativa* al modello mafioso.

Vengono presentate a questo riguardo le principali realtà civili ed associative italiane, che da anni tentano di arginare il diffondersi del fenomeno mafioso attraverso una coraggiosa e continua lotta di “riconquista” del territorio. In particolare le esperienze e le attività di *Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, *Addiopizzo*, *Agende Rosse* e *Il Tappeto di Iqbal*, ma anche di personalità come Salvatore Borsellino, Giovanni Impastato, Giovanni Tizian, Pino Masciari e molti altri.

Attraverso dinamiche di gruppo si stimola infine la discussione tra i ragazzi sull’importanza che la società civile ricopre, e ha sempre ricoperto, nel sostenere lo Stato nella lotta alla criminalità organizzata su tutto il territorio nazionale, e su come la coscienza e l’impegno di ognuno di noi siano oggi fondamentali oltre che necessari.

MODULO II bis

“Mafie SPA: condizionamenti dell’economia criminale e penetrazione nell’economia legale”

In questo modulo viene analizzato ed approfondito l’impatto della presenza mafiosa sull’economia di un territorio - nelle sue differenti connotazioni a Nord e a Sud - attraverso l’analisi dei condizionamenti e delle distorsioni messe in atto dall’economia criminale ai danni delle imprese legali, dei cittadini e del libero mercato. A questo proposito viene sottolineato il ruolo fondamentale di Libero Grassi come imprenditore in grado non solo di opporsi al pizzo, ma di mettere in luce su scala nazionale la contraddizione fra la presenza mafiosa nel territorio ed il benessere della comunità e del tessuto economico. Si passa poi a comprendere l’importanza economica e culturale di realtà collettive come *Addiopizzo*, che oggi raccolgono e portano avanti i valori e l’impegno di Libero Grassi. Si approfondire quindi il ruolo fondamentale per le mafie della corruzione - imprenditoriale, politica, amministrativa e finanziaria - per la penetrazione criminale nei differenti settori dell’economia legale, sia attraverso il viatico delle gare d’appalto (truccate e/o vinte tramite il meccanismo dei “subappalti” e del “massimo ribasso”) che tramite le attività di riciclaggio del denaro sporco realizzate da “prestanome” attraverso investimenti mirati nei vari settori dell’economia italiana (finanza, comunicazione, informazione, edilizia, turismo, commercio, ortofrutta, trasporti, compro oro, gioco d’azzardo, ecc) che quindi diviene oggetto di una infiltrazione, se non di un vero e proprio radicamento da parte delle mafie.

A questo riguardo, una particolare attenzione viene riservata al settore del gioco d’azzardo (slot machine, video poker, video lottery, superenalotto, gratta e vinci, centri scommesse, ecc) sia dal punto di vista della sua diffusione fisica e capillare sul territorio, che nella sua dimensione *on line*, con conseguenti ed ulteriori effetti, oltre che economici, sulla cultura, sui rapporti sociali e sulla salute pubblica.

MODULO III

“Incontro con un testimone significativo”

A conclusione del percorso formativo è previsto l’incontro diretto con uno o più ospiti significativi che, partendo dalla propria esperienza personale, si confrontano con gli studenti in modo da raggiungerne “il cuore e la mente”. In questo modo il racconto e le riflessioni dei testimoni coinvolti vanno a stimolare la conoscenza e l’interesse dei ragazzi incentivando così una partecipazione attiva ed una riflessione profonda sul significato di *comunità* e *bene comune*.

Proponiamo un elenco non esaustivo dei testimoni finora intervenuti:

- **Margherita Asta** - familiare di vittime della strage di Pizzolungo (TR) del 1989
- **Mara Fonti** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Nicoletta Polifroni** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Marisa Fiorani** - familiare di vittime della Sacra Corona Unita
- **Palma Bubbolo** - familiare di vittima d’usura
- **Matteo Luzza** - familiare di vittima di ‘ndrangheta
- **Bruno Baldini** - maggiore della Guardia di Finanza che ha curato le indagini che hanno portato all’arresto a Sant’Agata sul Santerno (RA) del boss ‘ndranghetista Nicola Femia
- **Daniele Poto** - giornalista, collaboratore di Libera, ed autore del dossier “Azzardopoli 2.0”
- **Antonio Anile** - ex imprenditore calabrese vittima di usura, referente nazionale di S.O.S. Impresa

- **Peppe Ruggero** - giornalista e regista, autore del documentario “Biutiful Cauntri” sulla questione dei rifiuti a Napoli
- **Manfredi Giffone** - autore del fumetto “Un fatto umano: storia del pool antimafia di Palermo”
- **Modena City Ramblers** – band musicale promotrice insieme a Libera nel 2009 della “Carovana della Legalità contro le mafie” nelle terre e nei beni confiscati alla criminalità organizzata

2. Attivazione reti per la comunicazione e il confronto fra gli studenti

(periodo: marzo – maggio 2017)

Tra le attività previste dal progetto vi è inoltre la progettazione di modalità - da concordare con gli studenti durante il percorso - di utilizzo del web come punto di incontro/confronto fra le diverse esperienze locali e nazionali, con particolare riferimento al mondo dei social network, blog, siti di informazione, piattaforme web, ecc.

In tal modo si intende fornire a studenti e docenti esperienze e conoscenze riguardanti un utilizzo *consapevole e mirato* degli strumenti di comunicazione multimediale, finalizzato ad un successivo incontro *in rete* con le differenti realtà impegnate nella lotta alla criminalità organizzata, sia a livello locale che nazionale. L'analisi di questi strumenti di informazione, comunicazione ed intrattenimento permette poi di passare ad una più profonda comprensione dei fenomeni e delle dinamiche - anche interne al mondo scolastico - alla base dei sempre più frequenti esempi di violenza, intolleranza, bullismo e cyber bullismo.

L'obiettivo, a partire dalla costruzione di nuovi *ponti* con e fra le giovani generazioni, è far sì che il mondo scolastico divenga sempre più perno ed “incubatore” della diffusione nel territorio di Bologna e Ravenna di una *cultura* contro le mafie e la corruzione, promotrice e dispensatrice di Dignità, Diritti, Responsabilità e Partecipazione.

3. Realizzazione dell'evento conclusivo per studenti e docenti

(periodo: maggio 2017)

E' prevista infine la realizzazione a Bologna di un evento mattutino, conclusivo dell'iter progettuale, rivolto a tutti gli studenti e docenti degli istituti bolognesi partecipanti al percorso formativo, nel quale verranno coinvolte tutte le realtà associative del territorio che a diverso titolo hanno collaborato e contribuito alla realizzazione del progetto.

L'evento viene organizzato secondo le seguenti modalità:

- *intervento degli enti pubblici e privati sostenitori del progetto*
- *dibattito con importanti personalità nel campo della lotta alle mafie*
- *proiezioni di stralci video a tema*

In particolare verrà chiamato a presenziare un ospite significativo quale:

PINO MASCIARI

Ex imprenditore calabrese, Testimone di Giustizia, sotto protezione per aver denunciato e fatto arrestare esponenti dell'ndrangheta che gli chiedevano il pizzo e funzionari pubblici corrotti ai primi collegati; svolge inoltre un'intensa attività di informazione e sensibilizzazione contro le mafie su tutto il territorio nazionale

Liberi dalle mafie

è un progetto promosso e realizzato dall'Associazione Pereira

CON IL PATROCINIO DI:

COMUNE DI RAVENNA – Assessorato Pubblica Istruzione e Infanzia

IN COLLABORAZIONE CON:

Libera – Bologna, Imola e Ravenna

Confesercenti – Bologna, Imola, Ravenna

S.O.S. Impresa - Ravenna

Associazione Paolo Pedrelli - Bologna

PER INFO:

MATTEO PASI

Presidente Associazione Pereira

matteopasi@associazionepereira.it

cell. 393 2779308

Associazione Pereira

Via A. Saffi, 2 – 48012 Bagnacavallo (RA) tel. 347 9168644 o 347 2971764

massimovenieri@associazionepereira.it - matteopasi@associazionepereira.it

www.associazionepereira.it

codice fiscale 91018300391